



Scuote Ispra la polemica sui temi urbanistici

La Lista civica di minoranza torna sulla vicenda dell'ex Camiceria e critica le esternazioni del sindaco

ISPRA - Mai, come in queste ultime settimane, i cittadini di Ispra si sono visti recapitare nelle case messaggi, lettere e note informative di politici locali. La vicenda di un (possibile) insediamento commerciale nel complesso dell'ex Camiceria Leva ha fatto da detonatore. Ci sono state riunioni e una vivace seduta del consiglio comunale (nelle foto, due momenti della riunione: la sala aperta al pubblico e il tavolo della Giunta), nonché varie prese di posizione sul tema da parte di politici, amministratori, e rappresentanti di categorie. Ma v'è anche da dire che la prossima primavera a Ispra si voterà per il rinnovo dell'assemblea civica e per la scelta del nuovo sindaco, dopo che l'attuale - Bruno Balzarini - avrà lasciato il massimo seggio della cittadina per avere esaurito due mandati.

La campagna elettorale, dunque, è cominciata. Con una partenza lunga, a quanto si vede. Nello scenario, così, trovano posto sia una recente "lettera agli ispresì" del primo cittadino uscente, che riassumiamo qui accanto per esigenze di *par condicio*, sia una corposa nota del gruppo consiliare di minoranza Lista civica Libertà di crescere, gruppo (ndr, ma tali attribuzioni, trattandosi appunto di liste civiche, sono generiche e vanno quindi prese con beneficio di inventario) afferente all'area dell'Ulivo. La nota è stata di recente pubblicata sull'Informatore civico di Ispra. E anche di essa, qui di seguito, diamo ampi stralci.

«La vicenda della camiceria Leva - scrive tra l'altro la Lista civica Libertà di crescere - è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha irritato i commercianti, ma anche una buona parte della popolazione. Come minoranza consiliare abbiamo sempre contestato il metodo con cui temi di forte importanza, su tutti l'urbanistica, sono stati affrontati. L'affannosa ricerca della partecipazione cittadina, che ora l'amministrazione è

IL CASO

ISPRA - La polemica è divampata a Ispra quando s'è diffusa la voce che nell'area dell'ex camiceria Leva si sarebbe insediato un centro commerciale della grande distribuzione. Immediata la levata di scudi da parte dei commercianti locali.

E anche di politici di forze non allineate. In effetti, la voce aveva trovato in paese riscontro su qualche "ritardo informativo" da parte dell'Amministrazione, che però ha sospeso ogni decisione.

D'altra parte tra pochi mesi, anche a Ispra, si voterà. Per ora, inutile procedere.

LA LETTERA DEL PRIMO CITTADINO

«Ma noi abbiamo sempre rispettato e difeso l'ambiente»

ISPRA - (c.b.v.) - Questi alcuni passaggi della lettera che il sindaco di Ispra, Bruno Balzarini, ha inviato ai cittadini lo scorso 21 gennaio in seguito alla vicenda del recupero dell'area dell'ex Camiceria Leva e alle polemiche che ne sono seguite. Egli, innanzitutto, ha sostenuto l'impegno suo e della Giunta in campo urbanistico «continuando nel contempo il lavoro di qualificazione e ammodernamento del centro storico, migliorandone l'assetto con opere pubbliche, con manutenzioni straordinarie su edifici, piazze, strade, marciapiedi e con la creazione di nuovi parcheggi». Prosegue il sindaco: «Abbiamo rigidamente di-

feso il paese dai tentativi di speculazione, attuando il Piano regolatore generale nel rispetto dell'ambiente, riqualificando il centro storico, valorizzando il lago, i boschi e i sentieri, incrementando i servizi pubblici, valorizzando i negozi esistenti e gli esercizi di vicinato del centro paese e del polo commerciale di via Fermi. Abbiamo impedito su tutto il territorio isprese l'insediamento di centri commerciali e della grande distribuzione, respingendo sistematicamente ogni proposta in tal senso».

«Faticiamo a comprendere - ha sottolineato Balzarini - la levata di scudi da parte del locale comitato commercianti, sicuramente male informato sulle reali intenzioni dell'Amministrazione comunale sulla proposta di intervento dei privati nell'area dell'ex camiceria Leva». Tra altro, nel riassumere la proposta, il primo cittadino isprese concludeva rammentando la destinazione di una parte della superficie a disposizione per residen-

ze («Non più di 75 unità immobiliari di piccole dimensioni»), per il terziario («Istituto bancario, laboratorio d'arte, centro servizi turistici, auditorium per la cultura e le manifestazioni civiche...») e per il ricettivo («Caffetteria e ristorante»). Così proseguiva il sindaco Balzarini: «L'insediamento di nuove famiglie darà nuovo impulso alle attività commerciali esistenti, preservando i negozi del centro storico dalla concorrenza di nuovi insediamenti commerciali (che, per altro, nell'indifferenza di tutti stanno sorgendo a pochi chilometri dal nostro territorio)». E concludeva: «Mi sento di rassicurare i negozianti del centro e della via Fermi, confermando quanto deliberato a suo tempo: interventi urbanistici di grande livello rispettosi dell'ambiente; riqualificazione del territorio e del centro storico per salvaguardare i negozi esistenti; no ai centri commerciali e alla grande distribuzione a Ispra! Questo è quanto abbiamo da sempre proposto, questo è quanto abbiamo da sempre attuato. Sulla area Leva non sorgerà un centro commerciale, ma si realizzeranno interventi di recupero storico, ambientale e viabilistico da parte di privati con la garanzia dell'Amministrazione comunale di osservanza delle regole imposte sull'utilizzo della superficie e della volumetria... Chi ha suggestionato i commercianti ispresì (...) è sicuramente in malafede».



prenda tutta la via Enrico Fermi. Le aree di via Cadorna e di via Fornaci devono essere viste nell'insieme della sistemazione di tutto l'arco costiero. L'ex cartioera deve essere vista insieme alla sistemazione dell'Acquanegra (...).

La nota critica della minoranza continua con altre puntualizzazioni: sulle le opere pubbliche: «Nel bilancio 2004 (figurano) mutui che verranno estinti tra il 2014 e 2020, condizionando fortemente i bilanci delle future amministrazioni costrette a pagare per decisione "ereditate". Per che cosa e per chi? Quanto c'è di autentica utilità pubblica? E' saggia amministrazione?»; sul territorio, a giudi-

zio della minoranza trascurato, altro che valorizzazione: «Siete mai stati al Lavorascio? E' la vergogna di Ispra... Quando questa amministrazione si è insediata, nel '99, aveva introdotto a bilancio, nel programam delle opere pubbliche, la messa a norma del depuratore di Ispra 70 nell'anno 2001, è stato visto slittare più in là di anno in anno, ora è programmato nel 2005»; sui servizi pubblici con biasimi riguardanti la politica scolastica («La mensa dispone di soli ottanta posti scuole elementari e medie) e il sostegno alle attività sportive - il canottaggio - non adeguatamente sovvenzionate, a parte il calcio. E ancora: «Il

Circolo della vela (...) vive da anni in un'area precaria e si trova costretto ad occupare metà della spiaggia pubblica con le proprie imbarcazioni».

Infine, una durissima presa di posizione sulla questione dei rifiuti radioattivi "custoditi" al Ccr. «E' stato stupefacente leggere, nel mese di novembre 2003, come il sindaco Balzarini e il vicesindaco Boscolo appaiano tranquilli nell'affermare che a Ispra il problema dei rifiuti radioattivi è praticamente inesistente ed è solo questione di produrre una corretta informazione ai cittadini».

Continua l'articolo di Lista civica Libertà di crescere: «Il vicesindaco addirittura affer-

ma: "una volta all'anno convochiamo un consiglio comunale aperto alla cittadinanza per illustrare la situazione sulla radioattività della zona". Questo è falso! L'unica assemblea aperta che si è tenuta a questo scopo è stata nel febbraio del 2001 e in quella occasione ai cittadini è stato vietato di intervenire con domande. Quando avremo una assemblea aperta a tutti i cittadini su questo tema?».

E la stoccata: «Questa amministrazione che si dichiara di "ispresì doc" - conclude la nota - sembra comportarsi come un gruppo chiuso di forestieri preoccupati degli interessi di "altri"».